

The Authors / Gli Autori / Os Autores

Philippe Oliveira de Almeida é Professor de Filosofia do Direito na Faculdade Nacional de Direito - Universidade Federal do Rio de Janeiro, coordenador do grupo de pesquisa CERCO - Controle Estatal, Racismo e Colonialidade. Doutor em Direito pela UFMG, com pós-doutorado pela UFSC e pela UFMG. E-mail: philippeoalmeida@gmail.com

Lyes Benarbane is Professor at the University of Minnesota, Twin Cities, Department of Cultural Studies and Comparative Literature. E-mail: benar007@umn.edu

Andrea Ignazio Daddi è assegnista di ricerca presso l'Università degli Studi di Milano-Bicocca, dove collabora con le cattedre di Filosofia Morale e Pratiche Filosofiche. Insegna inoltre Psicopedagogia presso l'Università degli Studi di Genova. È socio di *Philo-Pratiche Filosofiche* e analista filosofo in formazione. Particolarmente interessato ai rapporti tra formazione, vita filosofica e psicologie del profondo, ha al suo attivo svariate pubblicazioni tra cui la monografia *Filosofia del profondo, formazione continua, cura di sé. Apologia di una psicoanalisi misconosciuta* (Ipoc, 2016) e la traduzione italiana del volume a cura di Alan Bainbridge e Linden West, *Educazione e psicoanalisi. Un dialogo da riavviare* (Ipoc, 2017). È tra i curatori del recente volume collettaneo *Il futuro dell'antico. Filosofia antica e mondo contemporaneo* (Petite Plaisance, 2020). E-mail: andrea.daddi@unimib.it

Guido Grassadonio è nato a Palermo nel 1983, ha studiato all'Università di Palermo ed alla Sapienza di Roma, dove ha conseguito una laurea specialistica in Filosofia. Nel 2013 ha pubblicato per i tipi di Malatempora *Libertà, prassi, soggettività. La filosofia di Marx*. Nel 2018 ha conseguito il dottorato all'EHESS con una tesi in filosofia sul marxismo umanista di Lucien Goldmann. I suoi interessi spaziano dalla filosofia politica a quella morale, fino all'antropologia filosofica. E-mail: guido.grassadonio@ehess.fr

Michael Löwy nasce in Brasile nel 1938. Nel 1961 arriva a Parigi per svolgere un dottorato sotto la guida di Lucien Goldmann. Nell'edizione italiana la tesi sarà pubblicata poi col titolo de *Il giovane Marx* (Massari 2001). Installatosi in Israele come insegnante all'Università di Tel Aviv, si vede rifiutato il rinnovamento del contratto nel 1968 a causa delle sue idee politiche marxiste. Dopo un breve soggiorno in Inghilterra, torna a Parigi dove nel 1975 ottiene l'abilitazione alla direzione delle ricerche con una tesi su Lukács. Successivamente viene accettato al CNRS ed a partire dagli anni '80 diviene insegnante all'EHESS. Tra i suoi scritti più celebri: *Segnalatore d'incendio. Una lettura delle tesi «Sul concetto di storia» di Walter Benjamin* (Bollati Boringhieri 2004), *La révolution est le frein d'urgence. Essais sur Walter Benjamin* (Editions de l'éclat 2019), *Rivolta e malinconia. Il romanticismo contro la modernità* (Neri Pozza, 2017), scritto in collaborazione con Robert Sayre e *Lire Marx* (PUF 2014) in collaborazione con Emmanuel Renault e Gérard Duménil.

Luca Mandara è dottorando in «Scienze Filosofiche» presso l'Università degli Studi di Napoli «Federico II». Si occupa del pensiero di Herbert Marcuse con particolare riferimento al concetto di gioco. Ha conseguito la laurea magistrale con una tesi sul concetto di bisogno nei primi scritti di Marx ed Engels. Il suo interesse di ricerca concerne i processi di acquisizione individuale e di liberazione collettiva dalle logiche e dalle pratiche peculiari della società capitalista, con particolare attenzione a quelle emergenti nel mondo digitale. È autore di diversi saggi di matrice filosofica e politica tra cui «*I Manoscritti economico-filosofici del 1844: per una critica dei bisogni in Marx*»; «*L'umanizzazione della sensibilità. Per una dimensione concreta e collettiva dell'utopia in Ernst Bloch*»; «*Produzione, egemonia e vita quotidiana in Antonio Gramsci*»; «*Per una critica della società dello spettacolo partecipato*». E-mail: luca.mandara@unina.it

Sara Minelli è dottoranda all'EHESS (Parigi, Francia) in filosofia politica con una tesi sul mito politico nell'Europa di inizio Novecento, tra propaganda fascista e progetti emancipatori. Associata al Centre Marc Bloch a Berlino dal 2017, è wiss. Mitarbeiterin in teoria politica all'università di Kiel (Germania). Ha tradotto dal tedesco Hans Blumenberg, *Prefigurazione. Quando il mito fa la storia* (2018). Ultima pubblicazione:

«Qu'est-ce qu'un mythe en politique? Quelques remarques sur une notion ambiguë» in *Trajectoires*, n.13, 2020. E-mail: saraminelli55@gmail.com

Stefania Ragau (Trieste, 1984) è dottoressa di ricerca in storia contemporanea presso la Scuola Normale Superiore di Pisa e laureata in Filologia moderna all'Università di Bologna in Storia moderna dell'ebraismo. Attualmente si occupa di storia del sionismo in rapporto ai processi di secolarizzazione nel mondo ebraico di fine Ottocento, interessandosi soprattutto all'influenza che la filosofia della storia europea di matrice herdiana ed hegeliana ha avuto sull'ebraismo dell'epoca e sulla formazione del sionismo, configuratosi come una delle religioni secolari del Novecento. I suoi studi sul messianismo ebraico e su pensatori del calibro di Gershom Scholem, Walter Benjamin e Jacob Taubes sono dunque connessi a tale macro-area di ricerca. I suoi contributi sono apparsi su riviste come «Studi storici», «Contemporanea», «Democrazia e diritto». Al momento sta lavorando alla pubblicazione della sua prima monografia che uscirà presso l'editore Viella nella nuova collana della Fondazione del Centro Romano di Studi sull'Ebraismo - CeRSE. E-mail: stefania.ragau@sns.it

Biagio Sarnataro (Capua, 1990) è dottore di ricerca in filosofia. Si è occupato di teologia filosofica, di filosofia della storia in Kant, Schiller e Marx e della sociologia di Habermas e Lhumann. Ha pubblicato contributi su Schiller, Marx e Simmel. E-mail: biagiosaro@gmail.com